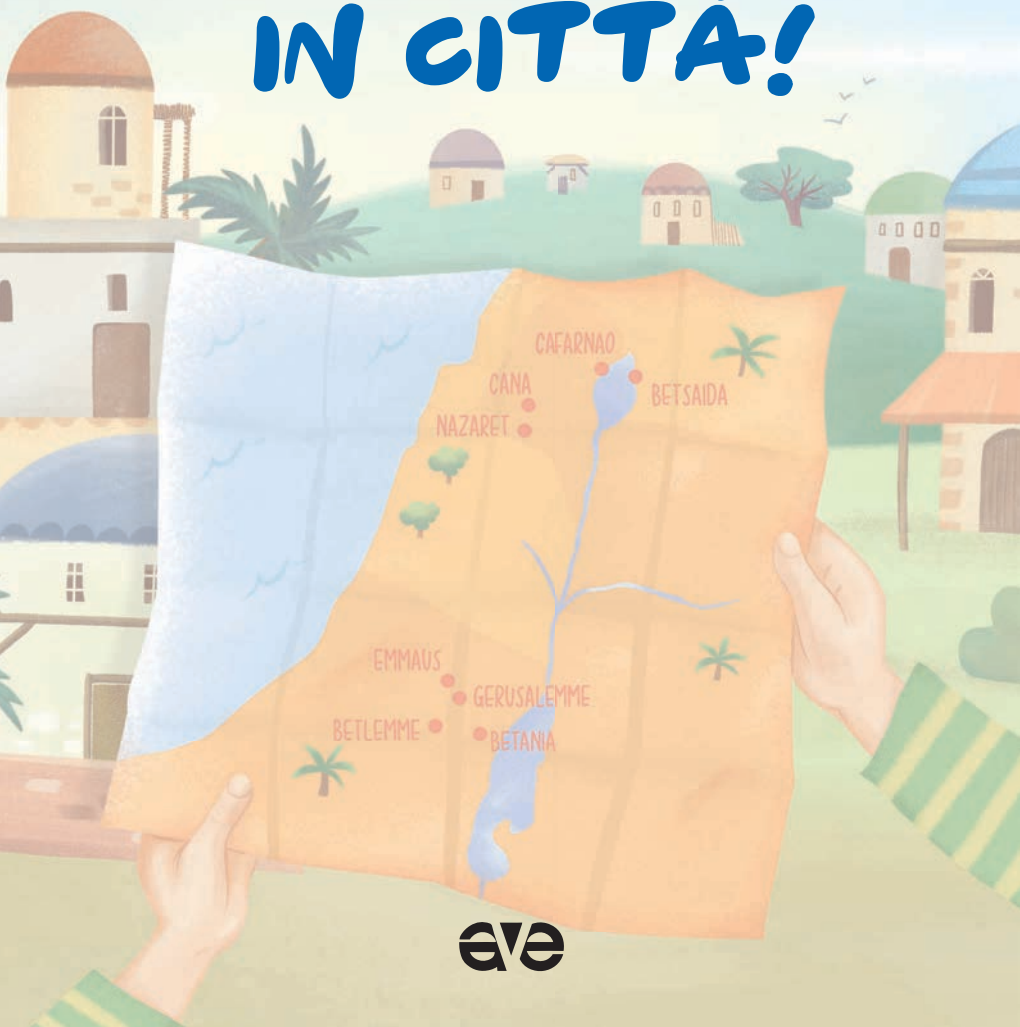


Azione cattolica Dei Ragazzi

CAMPO SCUOLA

CON TE, DI CITTÀ IN CITTÀ!



eve

Sussidio realizzato dall'Azione cattolica dei ragazzi

Hanno collaborato: don Giovanni Castagnoli, Melania Cimmino, Alberto Macchiavello, Angelo Pagano, Donatella Pasquadibisceglie, Antonella Salvati, don Alfredo Tedesco, Andrea Valentini, Danilo Venturino.

Gruppo redazionale: Stefano Antonini, Mary Castellana, Claudia D'Antoni, Claudia De Ciantis, Valentina Fanella, Cecilia Farina, Lorenzo Felici, don Marco Ghiazza, Luca Marcelli, Martino Nardelli, Matteo Sabato, Chiara Sutera.

Foto: Archivio Acr

Progetto grafico e impaginazione: Redazione Ave-Faa

Illustrazioni: Chiara Fiorentino

Per le icone: Mauro Sacco ed Elisa Vallarino

Per l'inno

Testo: Ufficio centrale Acr

Musica: Francesco Bianco e Nicola Stefanello

Arrangiamento: Bim Bum Band di Padova

Per i brani biblici riportati nel volume è stata utilizzata la traduzione della Cei
© Fondazione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena",
Roma 2008, per gentile concessione.

Per i brani papali © Libreria Editrice Vaticana

© 2020 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Finito di stampare nel mese di aprile 2020
presso Mediagraf S.p.A. – Noventa Padovana (Pd)

ISBN: 978-88-3271-208-7



Non conosci il QR code?

Puoi utilizzarlo tramite smartphone o tablet. Ti consentirà di accedere alla pagina web dedicata al sussidio, preparata apposta per te.

PRESENTAZIONE

La proposta del campo scuola ha come obiettivo primario quello di favorire l'incontro dei bambini e dei ragazzi con la parola di Dio. Concentrata su dimensioni quali l'ascolto, la condivisione, la fraternità, il servizio, il gioco e la preghiera, questa esperienza diventa un'occasione preziosa che la vita ordinaria all'interno dei vari gruppi non riesce a offrire con la stessa forza e intensità.

Promuovere l'incontro dei piccoli con la Scrittura è una sfida da accogliere e una scommessa da osare. È sempre una grazia sperimentare come la Parola sia capace di rivolgersi a ogni età, facendosi "piccola con i piccoli". I bambini e i ragazzi, a loro volta, sanno rispondere con semplicità alla domanda di Dio e porsi all'altezza del sogno e della missione che Egli ha pensato per ciascuno di loro.

Consapevoli che Dio parla al cuore dei piccoli con parole e modi sempre nuovi, gli educatori accompagnano i bambini e i ragazzi all'incontro che trasforma, e sono chiamati a "diminuire" perché essi crescano, riconoscendo in Gesù il Signore della vita.

Ecco allora che il campo scuola offre un tempo privilegiato da dedicare alla scoperta e al confronto con la Scrittura: un tempo lungo, disteso, senza distrazioni, senza la frenesia e il susseguirsi degli impegni settimanali che a volte affollano le agende di grandi e piccoli. È un tempo in cui Dio stesso sussurra a ciascun bambino e ragazzo: "Sto con te, sto dalla tua parte perché sono tuo amico".

L'esperienza del campo scuola appartiene alla tradizione associativa, costituendo il cuore del Tempo Estate Eccezionale, arricchisce e completa il cammino di fede proposto dall'Azione cattolica ai bambini e ai ragazzi dai 3 ai 14 anni, e segna il tempo favorevole per riscoprire e maturare l'atteggiamento della **gratitudine**. Quale occasione migliore del campo scuola per fare sintesi del percorso annuale e rendere grazie per la gioia di quanto ricevuto e sperimentato.

tato? «**Lo avete fatto a me**» diventa la dolce carezza personale che Gesù dona ai piccoli abbracciandoli al termine del cammino annuale: solo da questo abbraccio può nascere il canto di lode per le meraviglie che il Signore ha compiuto nella vita di ognuno.

Negli anni scorsi la proposta del campo scuola è stata legata a una figura biblica o un testimone della fede nei quali i piccoli hanno potuto immedesimarsi, rileggendo la propria vita alla luce della Parola.

La proposta di quest'anno, invece, mette al centro della riflessione le città del Vangelo, i luoghi che hanno fatto da sfondo alla vicenda di Gesù e hanno costruito, tappa dopo tappa, il sogno evangelico: una comunità universale fondata sul carisma della carità. La figura che accompagna questo percorso è quella di un pellegrino, che nel suo itinerario ripercorrerà la storia della salvezza.

Questo meraviglioso viaggio attraverso le città in cui si snoda la vicenda di Gesù rivela ai ragazzi il volto della *compagnia* di cui fanno parte: la Chiesa, un popolo riunito dal Padre intorno al Figlio, che per opera dello Spirito Santo continua a essere lievitato nelle città del mondo.

Il sussidio contiene:

- i **contenuti** del campo e le attività giorno per giorno;
- le **liturgie** (preghiera del mattino, della sera, celebrazione);
- il **grande gioco**.

Tutti i materiali utili per le attività, il grande gioco, il laboratorio pratico, l'inno, sono invece scaricabili dal sito dedicato al campo:

dicittaincitta.azionecattolica.it

L'Ufficio centrale e i Consiglieri nazionali dell'Acr

INTRODUZIONE

STRUTTURA DEL CAMPO

La struttura è articolata su **otto giornate**, di cui una introduttiva. La giornata conclusiva è pensata, invece, per fare sintesi di quanto vissuto e assumere un impegno da tradurre nel quotidiano.

Ogni giornata è scandita in tempi precisi che non sono segno di rigidità, ma frutto del desiderio di curare tutti i momenti del campo, affinché ciascuno possa vivere in pienezza l'intero percorso. Essendo prima di tutto un'esperienza di comunione e di spiritualità, diversi momenti della giornata sono dedicati alla riflessione, alla preghiera personale e di gruppo, e si aggiungono a quelli ludici e a quelli dedicati alle attività. Non tutto il tempo però deve essere occupato: è bene, infatti, garantire uno spazio informale (tempo per il gioco libero, la condivisione, ecc.) in cui l'educatore è chiamato a farsi prossimo con discrezione.

Nello specifico, ciascuna giornata prevede:



Preghiera del mattino: è un momento di lode e di ringraziamento per il dono di una nuova giornata e dell'esperienza che i ragazzi si apprestano a vivere. Nella preghiera del mattino è previsto l'ascolto di un passaggio significativo della Parola che caratterizzerà l'intera giornata.



Annuncio, che si articola in tre diversi momenti:

- la *drammatizzazione*;
- la proclamazione del *brano biblico* della giornata;
- la costruzione dell'*ambientazione*.

È opportuno scegliere con cura un luogo dedicato al momento dell'annuncio e prepararlo per ospitare la **drammatizzazione**, con la ricostruzione delle scene, e uno spazio in cui i ragazzi possano ascoltare comodi, sentendosi parte integrante della scena. L'esecuzione della drammatizzazione non deve essere scambiata per una ridicolizzazione o una parodia della Parola. È importante curare questo momento, finalizzato a rivelare ai ragazzi sfumature che a volte sono difficili da comprendere a una prima lettura del testo biblico.

La traccia per la drammatizzazione offerta in questo sussidio non costituisce un copione, ma un canovaccio che offre "uno stile" per narrare i passaggi essenziali della vicenda.

La **proclamazione della Parola** è il momento in cui i ragazzi accolgono l'annuncio evangelico. È bene che i bambini e i ragazzi abbiano a disposizione il testo della Scrittura, per approfondirlo, rileggerlo, sottolinearlo, farlo il più possibile proprio. Il lettore del brano biblico deve saper coinvolgere i piccoli ascoltatori: egli rappresenta la comunità credente che ha raccolto la testimonianza di fede e che ora racconta. Le letture accompagnano i bambini e i ragazzi a scoprire la città in cui si snoda la tappa quotidiana del campo e la vicenda di Gesù legata a quel luogo specifico.

L'incontro con la Parola si completa inserendo i ragazzi nell'**ambientazione** attraverso alcuni semplici elementi (ad esempio degli oggetti) che simboleggiano la loro riflessione personale.

Il campo scuola di quest'anno caratterizza questo momento con il simbolo della *valigia*: ogni giorno viene estratto un souvenir che racconta la città visitata e l'episodio biblico che ha ospitato, e servirà al ragazzo come strumento di memoria per fare sintesi della giornata vissuta.



Attività: è il momento in cui i bambini e i ragazzi fanno esperienza e si confrontano con l'annuncio evangelico.



Regola di vita: in questo momento i bambini e i ragazzi, dopo aver accolto la Parola e averne fatto esperienza, provano a fare sintesi guardando alla propria vita. Nel silenzio del proprio cuore si impegnano a fare scelte libere e coraggiose.



Laboratorio creativo: i bambini e i ragazzi sperimentano la bellezza del creare qualcosa con le loro mani, un oggetto o un progetto da costruire con pazienza. Anche questo è esperienza di vicinanza a Dio.



Grande gioco: attraverso l'esperienza ludica i ragazzi consolidano e approfondiscono le scoperte fatte durante le attività. Un modo divertente e concreto per mettersi in gioco e metabolizzare i contenuti e le vicende dei brani biblici ascoltati.



Celebrazione: un'occasione privilegiata che ogni giorno apre a uno spazio diverso e nuovo di preghiera e silenzio.



Preghiera conclusiva della giornata: è il momento che chiude la giornata e propone uno schema per la Compieta, arricchito della lettura di passi tratti da *Christus vivit* di papa Francesco (esortazione apostolica post sinodale ai giovani e a tutto il Popolo di Dio). Un breve tempo di preghiera per aiutare i ragazzi a far sedimentare ciò che hanno vissuto e offrirlo al Signore.

Indicazioni utili

- È consigliabile che ciascun partecipante al campo scuola abbia la propria Bibbia personale.
- Le *attività* previste sono calibrate sulle diverse fasce d'età, ma ciò non impedisce che durante la progettazione del campo si possano apportare variazioni per rendere la proposta più calzante alla propria realtà.
- Le *celebrazioni* sono disponibili in un libretto da consegnare a ciascun ragazzo all'inizio del campo.



Il libretto è disponibile sul sito editriceave.it e in tutte le librerie.

Primo giorno



BETLEMME



ANNUNCIO

Nella città di Betlemme

Betlemme di Giudea (così chiamata per distinguerla da una omonima località in Galilea) è situata 8 km a sud di Gerusalemme, sulla strada dei patriarchi che conduce a Ebron, al confine con il deserto. Oggi è una città della Cisgiordania, soggetta ad Israele dopo la guerra dei sei giorni (1967).

Betlemme è una città ricca di memorie e di attese: vi è stata sepolta Rachele, moglie di Giacobbe (*Gen* 48,7); è la città da cui è partita Noemi con la sua famiglia in fuga dalla carestia, per poi farvi ritorno assieme a Rut, che sposa Booz e dalla cui discendenza nascerà il grande re Davide (*Rt* 1-4). È anche il luogo in cui sorgerà il Messia, il liberatore di Israele, secondo quanto dicono le Sacre Scritture (*Mi* 5,1).

Betlemme, dall'ebraico **"casa del pane"**, è nota nelle Scritture perché è il luogo in cui Maria termina la sua gravidanza e dà alla luce Gesù, il Figlio di Dio, che viene posto in una mangiatoia: proprio un luogo destinato a contenere il cibo per gli animali custodisce il Pane vivo disceso dal Cielo (*Gv* 6,41).

Betlemme non è solo memoria grata e speranza: è anche **la città di chi si mette in viaggio**, di chi si mette in cammino. Lo fa Giuseppe con sua moglie Maria, per partecipare al censimento decretato da Cesare Augusto (*Lc* 2,1-5); lo fanno i Magi, che scorgono nel cielo la stella; lo fa la stella stessa per indicare loro la strada (*Mt* 2,1-2). Anche i pastori, interrotti durante il loro lavoro dalla visione dell'angelo, sono invitati a mettersi in cammino per partecipare alla gioia della nascita di Cristo (*Lc* 2,8-40).

Nell'esperienza del ragazzo

Il campo scuola è per i ragazzi l'occasione in cui mettersi in viaggio, proprio come Maria e Giuseppe, i Magi e i pastori, chiamati a interrompere la loro quotidianità per vivere qualcosa di straordinario, un'esperienza particolare di vita comunitaria, in cui sperimentare la bellezza del condividere spazi e vita con persone diverse dai membri della propria famiglia.

Per chi vive per la prima volta questa esperienza le emozioni sono tante: la gioia e la speranza per un'avventura raccontata con entusiasmo da chi l'ha già vissuta, la nostalgia per i giorni trascorsi lontano da casa, la voglia di mettersi alla prova. C'è chi, invece, attende con trepidazione questo momento, per trascorrere più tempo insieme agli amici del gruppo e poter ritrovare anche quelli degli altri gruppi che durante l'anno hanno meno occasione di vedere.

I ragazzi partono con un bagaglio invisibile, fatto di domande e di attese, e si domandano quale novità donerà loro questo campo, quale passo in avanti farà compiere al loro cammino di fede, quali amicizie rafforzerà, quali atteggiamenti farà maturare.

Scoprono che sono chiamati a mettersi in cammino per accogliere Gesù proprio come hanno fatto i pastori, prendono le distanze dalla frenesia delle loro giornate, dai rumori del caos cittadino, dalla velocità in cui sono immersi, per vivere un tempo per sé, un tempo con gli altri, un tempo con l'Altro.

Ambientazione – La mangiatoia

In questa prima giornata, all'interno della valigia i ragazzi trovano una mangiatoia. Un oggetto tanto umile diventa a Betlemme il luogo dell'accoglienza: Maria, infatti, vi adagia Gesù «perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2,7). Il luogo che solitamente ospita il cibo per gli animali fa ora spazio al Pane di vita, venuto ad abitare in mezzo a noi.

Per il ragazzo la mangiatoia diventa il luogo da cui prende inizio il campo, la culla in cui accogliere le novità dei giorni successivi: nuovi amici, legami che si rinsaldano, nuovi passi da compiere con Gesù.

- *Com'è la mia mangiatoia oggi?*
- *Cosa porto con me, da casa, in questa esperienza?*

Proclamazione della Parola (Lc 2,4-20)

DRAMMATIZZAZIONE

Pe – Pellegrino

P1/P2 – Pastori

In una strada della città di Betlemme. Il pellegrino è seduto su una sedia con una coperta sulle gambe.

Pe – Cari ragazzi, benvenuti a casa mia! In questi giorni vi racconterò un viaggio che tanto tempo ho fatto in Terra Santa, attraversando le città in cui è passato anche Gesù. Cercherò di raccontarvi chi ho incontrato, cosa ho visto e per cosa mi sono emozionato. Ecco la mia prima tappa. Pronti a partire?

Intermezzo musicale. Arrivano due pastori.

Pe – È stato difficile trovare la strada per Betlemme, non è presente nelle indicazioni dei sentieri, non si vede dalle colline... è proprio un piccolo paese.

P1 – Sì, è vero, ma è un posto tanto tranquillo...

P2 – Sì, un posto tranquillo... finché pascoli le pecore come facciamo tutti i giorni.

BETLEMME

Primo giorno

- P1 – E finché non ti arriva un angelo che ti dice... ehm... cos'è che ha detto esattamente?
- P2 – (*mimando la scena*) «Vi annuncio una grande gioia: oggi nella città di Davide è nato per voi il Salvatore»... come fai a non ricordarti?!
- P1 – Ma certo che mi ricordo! Solo che quando ripercorro quella notte, tremo tutto e la mia mente va solo a quell'immagine stupenda.
- P2 – Mi ricordo di te che hai corso per tutte le strade di Betlemme e hai svegliato tutti e gridavi (*facendogli il verso*): «È nato il Salvatore! Evviva!».
- P1 – Qualcuno mi ha anche preso per pazzo... Betlemme è una città tanto piccola, è vero che è la città dove è nato Davide, ma qualcuno sembrava essersene dimenticato!
- P2 – Brutta cosa la memoria corta! Mi raccomando, straniero (*rivolgendosi al pellegrino*), racconta a tutti quello che ti abbiamo detto: la storia del popolo di Dio è nata qui, in questo borgo piccolo e sperduto.

POMERIGGIO



REGOLA DI VITA

Ogni ragazzo fa risuonare la Parola ascoltata durante la giornata. A ciascuno viene consegnata la Credenziale del Pellegrino, attraverso cui elabora la propria regola di vita, compilando, di giorno in giorno, lo spazio corrispondente alla città visitata.

Verbo del giorno: **CERCARE**

(da riportare sulla propria Credenziale del pellegrino)

Per aiutare la riflessione

- Cosa mi ha spinto a partecipare al campo?
- Cosa lascio a casa per vivere al meglio questa esperienza?
- Cosa cerco in questo campo?

Nella vita di tutti i giorni mi impegno a ...



LABORATORIO CREATIVO

Guarda la proposta per questa giornata a p. 217 del sussidio.
Ricorda di consultare il sito del campo per il materiale disponibile online (vedi riferimenti a p. 4).



IL GRANDE GIOCO

Il **Grande Gioco** di questa giornata è a p. 223 del sussidio.